

Common Destiny, il primo documentario sulla Belt&Road, la strategia economica lanciata cinque anni fa dal presidente cinese Xi Jinping sulle orme dell'antica Via della Seta, viene presentato a Venezia, nella cornice del Festival del Cinema, domenica 2 settembre al Lido (Hotel Excelsior, Lungomare Marconi 41, dalle 18 alle 21).

Common Destiny è un'opera molto attesa che visivamente si dipana come un finissimo velo di seta, prima in colore blu mare, poi scuro come la terra, che avvolge e tiene insieme Oriente e Occidente, Pechino e Venezia, presente e passato, snodandosi per lunghe strade e rotte marine.

Le tappe della nuova Belt&Road – racconta il documentario realizzato da Silk Road Media con il contributo di un consolidato gruppo di partners - partono dalla capitale cinese passando per Guangzhou, Kuala Lumpur, Colombo, New Delhi, Nairobi, Il Cairo, Venezia, Parigi, Rotterdam, Istanbul, Mosca, Astana per poi ritornare a Pechino.

Ogni tappa un successo, un investimento, un passo in avanti nello sviluppo di un destino condiviso: è il racconto di cinque anni in cui il sogno cinese di avvicinare l'Asia all'Europa e all'Africa è stato reso possibile dal ciclo ventennale di investimenti infrastrutturali innescato da Pechino con centinaia di progetti destinati a sviluppare migliaia di nuovi posti di lavoro.

La Belt&Road tocca 65 Paesi, pari al 62% della popolazione mondiale, il cui prodotto interno lordo tocca il 30% di quello globale.

Dallo scorso ottobre il XIX° Congresso del Partito comunista cinese ha inserito questo gigantesco piano di sviluppo - che è anche concepito come sviluppo culturale - nella Costituzione del Partito.

Con **Common Destiny** la Cina abbraccia il mondo.



